

Economia I dati diffusi dalla Camera di Commercio confermano i problemi per l'artigianato. Migliorano le manifatture

Investimenti solo in agricoltura

Bloccato il numero delle imprese operative, l'eccezione viene dal cuore verde della provincia grazie ai contributi del Psr

ECONOMIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ E' difficile o non conviene avviare un'impresa in provincia di Latina. I dati contenuti nel rapporto Movimprese della Camera di Commercio indicano infatti che il numero di aziende iscritte è pressoché immutato e dunque non influiscono né le nuove iscrizioni, compensate dalle cancellazioni, né la diminuzione delle procedure concorsuali che comunque viene interpretata come la prova di un diminuzione della crisi. Allo stato attuale, aggiornato al primo trimestre 2017, le imprese registrate sono 57.698, di cui attive oltre l'ottanta per cento (81,73%), un dato che è tutto sommato in linea con quello dello stesso periodo del 2016 a conferma del fatto che la condizione di crescita non si è ancora verificata nonostante gli spiragli della seconda parte dello scorso anno. Ad ogni modo le nuove iscrizioni sono state 1.285 (+2,22%) e le cessazioni 1.229 (+2,25%) e i due dati alla fine si compensano al millimetro. Il segnale positivo invece arriva dalle minori procedure concorsuali rispetto agli anni passati: nel primo trimestre dell'anno sono state 30 (-3,2% rispetto allo scorso anno); in controtendenza, invece, le procedure di scioglimento e liquidazione avviate da 285 imprese, solo nel primo trimestre, dunque con un incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno pari a +6,7%. Il confronto con il resto della regione non è confortante perché globalmente nel Lazio c'è stato un maggior numero di nuove imprese iscritte rispetto alla media di Latina e la performance migliore la fa registrare la provincia di Rieti, il cui tasso di crescita, in deciso miglioramento in termini tendenziali (+0,37%, a fronte del -0,53% del I trimestre 2016), la pone al quarto posto nella graduatoria provinciale nazionale. Per quanto concerne i singoli settori preoccupa il trend negativo del segmento dei servizi che aveva sempre tenuto negli ulti-

LA FILIERA DEL LATTE

Indirettamente il rapporto di Movimprese fa luce su alcune grane del settore dell'agricoltura, come quella del decremento delle attività nel lattiero-caseario, sempre legato al prezzo del latte alla stalla che non consente alle aziende medio piccole di andare avanti. E' un'ombra che ha decimato le aziende zootecniche in un trend negativo che dura ormai da quindici anni e che non si riesce ad invertire neppure con correttivi urgenti, pur messi in atto dalla organizzazioni agricole. Incide la concorrenza delle importazioni per la filiera della trasformazione del latte.



L'ingresso della Camera di Commercio di Latina



Kiwi e latticini: due destini contrapposti **Ma nel Lazio va bene solo Rieti**

mi anni. Resta invece in buona salute l'agricoltura, in linea con il 2016 e grazie ai benefici del Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014/2020. Inoltre, si conferma il progressivo recupero della manifattura, almeno in termini di quantità di imprese operative che comunque sono scese di 41 unità rispetto allo stock esistente alla fine dell'anno 2016, determinata dal calo delle cosiddette coltivazioni permanenti (in prevalenza vigneti) e dal solito segmento dell'allevamento di bovini da latte su cui intervengono le difficoltà

legate al non congruo adeguamento del prezzo del latte rispetto ai costi da sostenere in stalla. Invece tra le coltivazioni che continuano ad attrarre investimenti c'è il kiwi sempre grazie al Piano rurale pluriennale.

Per le attività manifatturiere, comunque stazionarie nel numero di imprese attive, si aggiungono criticità legate alla trasformazione alimentare, nello specifico nel ramo della produzione di prodotti di panetteria freschi, nonché nel campo della carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia. Sono invece positive le tendenze per la carpenteria metallica. Le altre attività di servizi mostrano buona salute e spesso una inversione di tendenza (+0,56%). Sempre in crescita il settore dei servizi alla persona (estetisti e parrucchieri), nonché i servizi domestici (pulizie, assistenza ad anziani e disabili).



Il prezzo del latte alla stalla continua ad incidere sul trend negativo delle imprese zootecniche, specie se medio piccole. Accanto un'azienda di produzione di kiwi, segmento in crescita grazie ai contributi del Piano Rurale regionale.

Numeri

57.698

● E' il numero complessivo delle aziende iscritte alla Camera di Commercio di Latina. Sulla base dei nuovi ingressi e delle cessazioni, il primo trimestre del 2017, indica un andamento praticamente stazionario. Non ci sono margini per nuovi investimenti sul territorio.

-3,2%

● La buona notizia arriva dalla diminuzione del numero delle procedure concorsuali (fallimenti, messa in liquidazione, richieste di concordato) che negli anni passati hanno falciato intere fette di economia locale. Il decremento supera il 3% rispetto allo stesso periodo del 2016.